FILIERA VITIVINICOLA

P.O.R. PUGLIA 2014 – 2020 approvato con Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015 ASSE X “Investire nell'istruzione, nella formazione, e nell’apprendimento permanente”. AVVISO PUBBLICO N. 6/FSE/2019 PROGETTO PILOTA - Realizzazione di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore Attuazione degli interventi ex Accordo di Programma Quadro (APQ) dell'Area Interna dei Monti Dauni sottoscritto in data 18/06/2019 (DD del 8 ottobre 2019 n. 1217 – BURP n.116 del 10/10/2019). Approvazione Graduatoria AD n. 1341 del 23/10/2019.

Corso ITS “Tecnico Superiore nella valorizzazione della biodiversità e del contenuto salutistico dei prodotti agroalimentari”
(Acronimo: BIODIVHEALTH)

Docente: GERONIMO GIOVANNI LUCA

AREA: FILIERE AGROALIMENTARI

UF: FILIERA VITIVINICOLA

FILIERA

CONCETTO DI FILIERA

TRACCIABILITÀ:

funzioni e meccanismi d'azione

RINTRACCIABILITÀ :

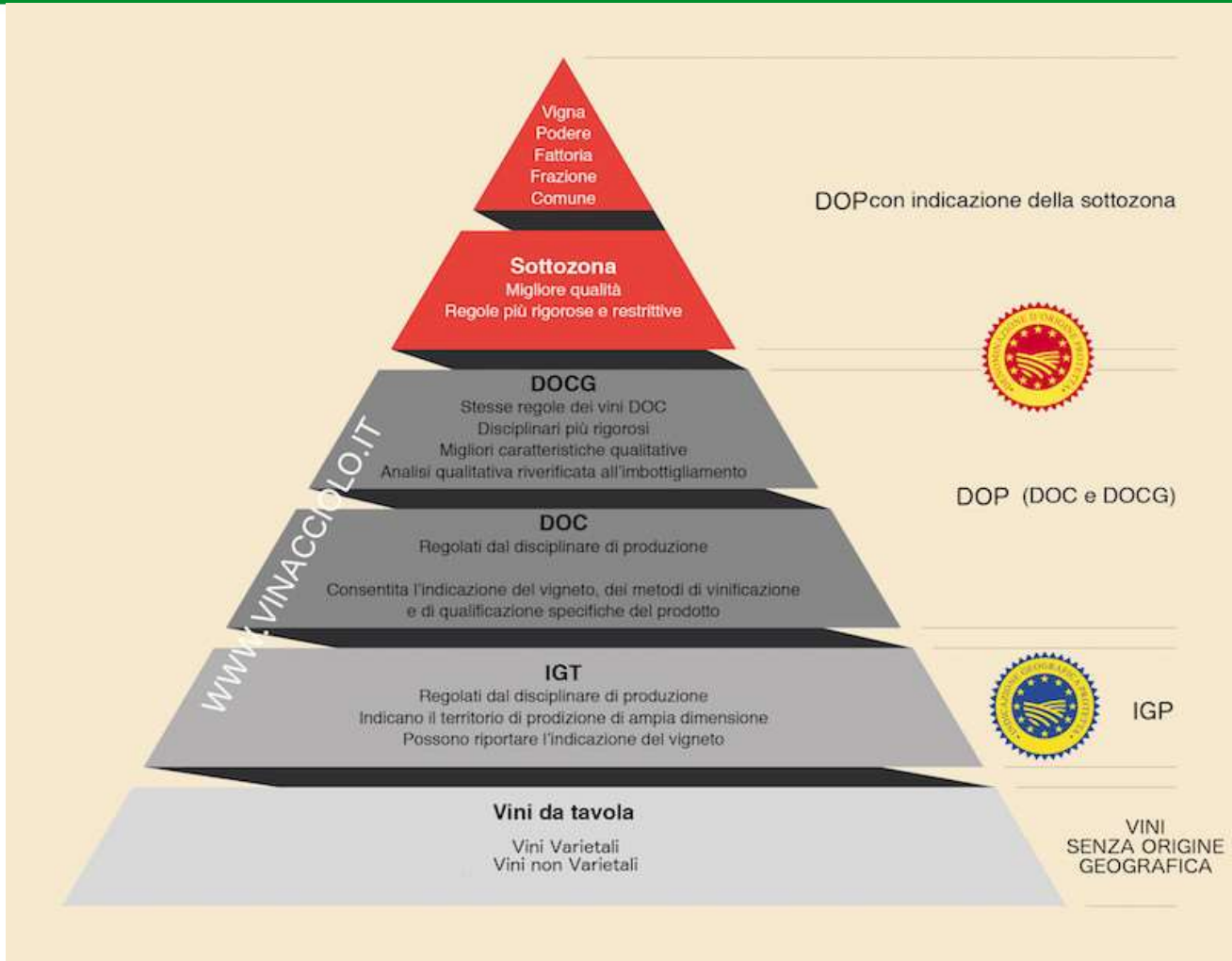
Necessità e applicazione

FILIERA

VIGNETO:

- Sostenibilità e Biodiversità
- Scelte agronomiche
- Adeguate pratiche colturali
- Innovazione tecniche e tecnologica in vigneto
- Cultivar e tipicità territoriale

FILIERA


Vigna
Podere
Fattoria
Frazione
Comune
DOPcon indicazione della sottozona
Sottozona
Migliore qualità
Regole più rigorose e restrittive
DOCG
Stesse regole dei vini DOC
Disciplinari più rigorosi
Migliori caratteristiche qualitative
Analisi qualitativa riverificata all'imbottigliamento
DOP (DOC e DOCG)
DOC
Regolati dal disciplinare di produzione
Consentita l'indicazione del vigneto, dei metodi di vinificazione
e di qualificazione specifiche del prodotto
IGT
Regolati dal disciplinare di produzione
Indicano il territorio di prodizione di ampia dimensione
Possono riportare l'indicazione del vigneto
IGP
Vini da tavola
Vini Varietali
Vini non Varietali
VINI
SENZA ORIGINE
GEOGRAFICA
WWW.VINACCIOLO.IT

BIODIVERSITÀ

BIODIVERSITÀ

- Fattori decisionali
- Politiche comunitarie
- Attori
- Scelte del singolo

VARIETÀ AUTOCTONE o INTERNAZIONALI

- Ascesa e declino

BIODIVERSITÀ e SOSTENIBILITÀ

GLI INTERPRETI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

BIOLOGICO Reg. n.203 marzo 2012: individuate sostanze non ammesse per lavorazioni in vigna e in cantina per produzione di vini certificati biologici.

BIODINAMICA Fondata sulle teorie di Steiner. L'obiettivo è il mantenimento della fertilità del suolo tramite preparati specifici che intervengono nello sviluppo della pianta.

AGRICOLTURA INTEGRATA necessita dell'unione di forze naturali e umane; dalla gestione del suolo con azioni meccaniche e non, fino alla lotta integrata.

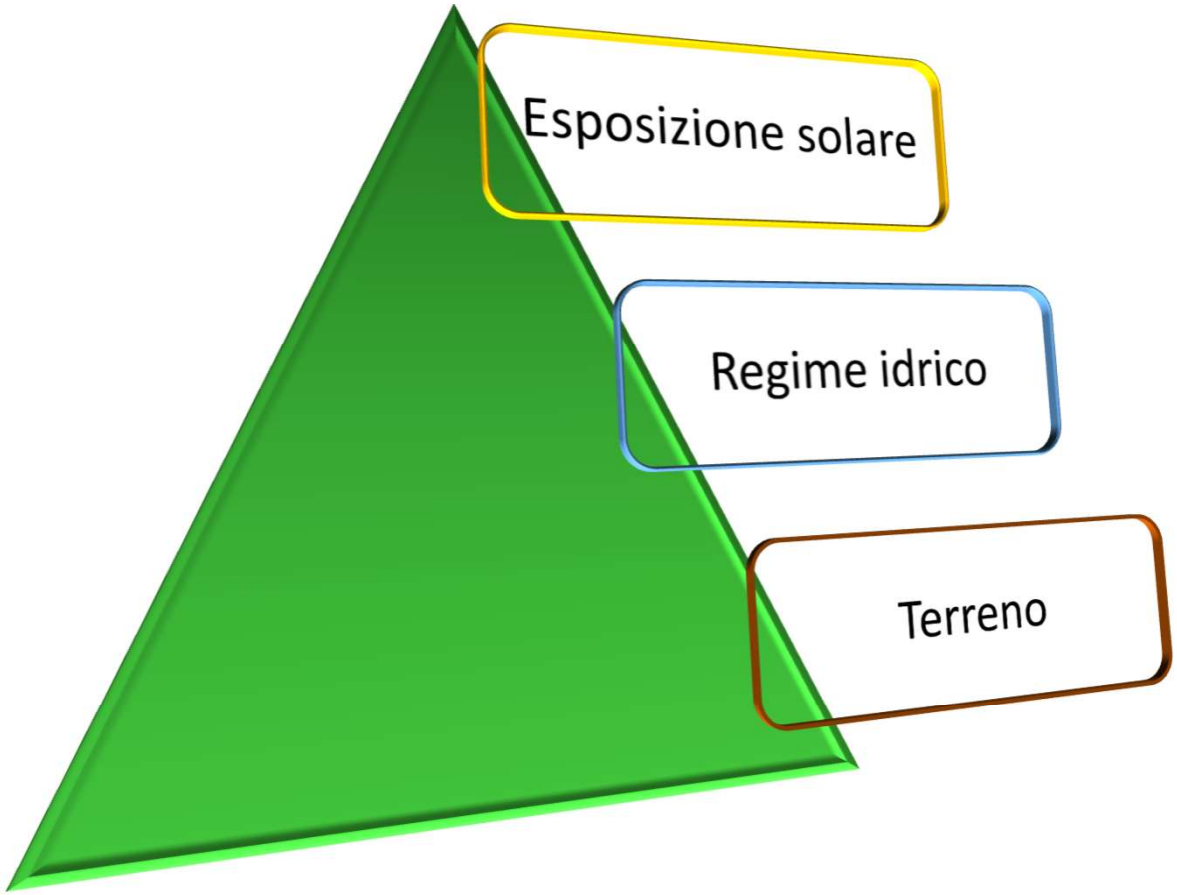
L'obiettivo è la prevenzione del danno tramite misure adeguate quali:

- Pianificazione della coltura/Viticoltura di precisione
- Interventi rispettosi dell'ambiente
- Introduzione e salvaguardia degli insetti utili

STRUMENTI

- **Buone pratiche agricole**
  - PSR
  - Agricoltura Integrata (IPM)
- **Indici impatto ambientale**
  - Biodiversità
  - Fitofarmaci
  - Fertilizzazione
  - Acqua
  - Suolo
- **Viticoltura di Precisione**
  - Ottimizzazione

SCELTE AGRONOMICHE



SCELTE AGRONOMICHE

ESPOSIZIONE SOLARE

Pianura o rilievo:

esposizione in pendenza permette cattura maggiore di energia solare;

Terreni in pendio in genere + poveri e soggetti a erosione

+fotosintesi = >accumulo zuccheri ;

>accumulo zuccheri, acidità + basse, pH alti;

Sviluppo termico:

Maggiore calore = anticipo vegetativo, quindi gestione potature;

Condizioni climatiche diverse in f(x) della zona esposizione (gelate, fioritura, ecc)

Scelta del sistema allevamento

SCELTE AGRONOMICHE

REGIME IDRICO

Sostenibilità:

Gestione irrigazioni
Vocazionalità, cultivar resistenti, cloni resistenti a T°
Produzioni qualità o quantità;

Caratteristiche organolettiche:

Aumento produttivo = perdite colore
Irrigazioni di soccorso o mantenimento per adeguato sviluppo vegeto produttivo
Dipende anche da sistema allevamento

SCELTE AGRONOMICHE

TERRENO

Produttività:

Grande variabilità regionale
Vocazionalità, cultivar resistenti, cloni resistenti a T°
Produzioni qualità o quantità;

Caratteristiche organolettiche:

Profondi e ricchi SO, argilla, calcare, tufo
Importanza del sesto impianto, forma allevamento, cultivar
Aspetti fitosanitari
Biodiversità, inerbimento

PRATICHE COLTURALI

QUANTITÀ o QUALITÀ?

LE DECISIONI IN VIGNETO CHE INFLUENZANO LE VINIFICAZIONI IN CANTINA

SESTI DI IMPIANTO

FORME DI ALLEVAMENTO

EPOCA E METODI DI POTATURA

PRATICHE COLTURALI

SESTI DI IMPIANTO

È LA DISPOSIZIONE GEOMETRICA DELLE VITI IN LINEE PARALLELE (I COSIDDETTI FILARI), SEPARATE DA FASCE RETTANGOLARI DETTE INTERFILE. I MOTIVI DI UNA TALE DISTRIBUZIONE SONO DIVERSI:

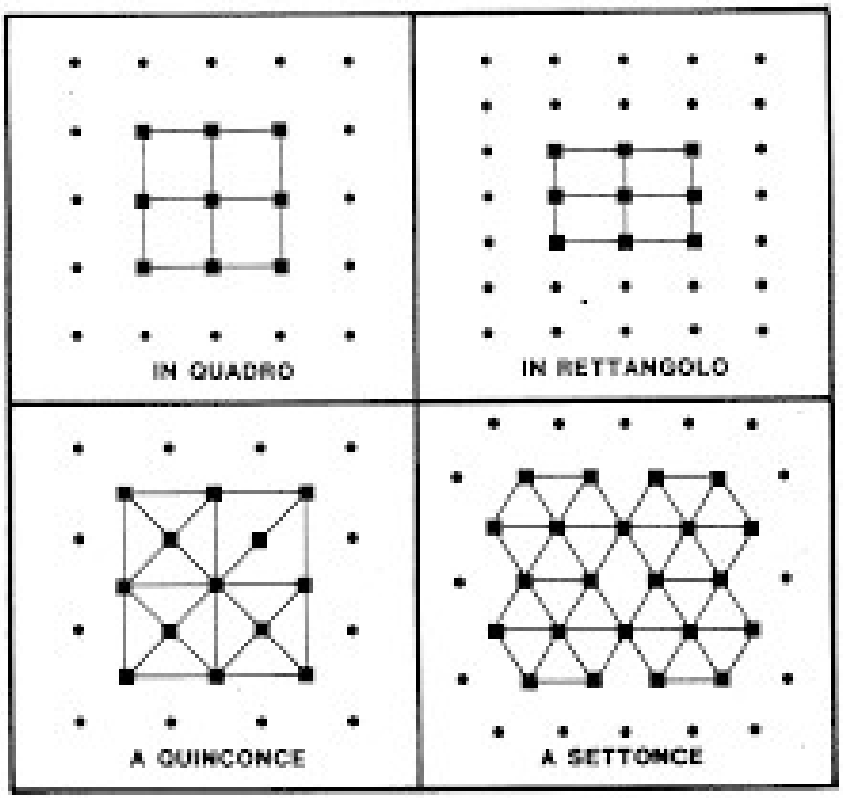
- una distribuzione omogenea delle viti permette di sfruttare al meglio l'illuminazione, gli elementi nutritivi e le risorse idriche da parte di ogni singola pianta;
- facilitare l'esecuzione e ottimizzare i tempi delle operazioni di potatura, raccolta, ecc
- facilitare e velocizzare l'installazione dell'impianto (pali, fili…)
- correlata a quella della DENSITÀ. Definito il grado di densità determinare il numero di filari e di conseguenza quello delle viti per ogni filare. (si va da circa 3000 ad anche 10.000 piante/ha)
- Dipende da FORMA ALLEVAMENTO utilizzato (cordone speronato, cordone semplice, Guyot, capovolto, Sylvoz etc.) che permetterà di determinare il tipo di agganci e gli accessori più congrui alla realizzazione.

PRATICHE COLTURALI

SESTI DI IMPIANTO

Per info consultare:

https://www.slideshare.net/centroriccagioia/costi-di-produzione-forme-di-allevamento;



PRATICHE COLTURALI

FORME ALLEVAMENTO

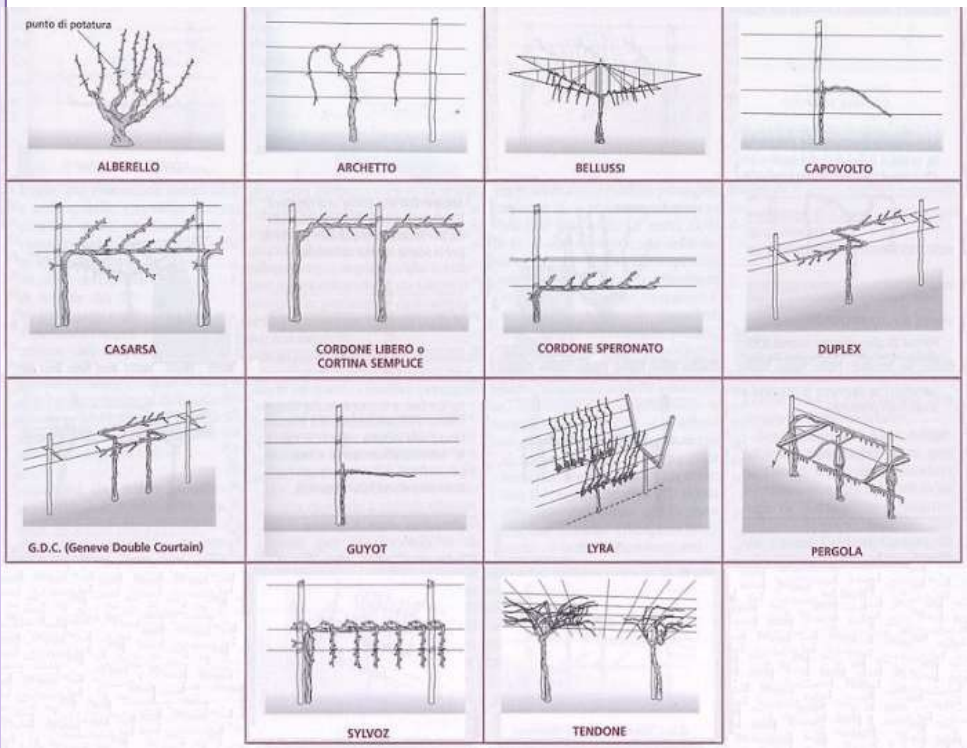
- *Con sostegno*

  TENDONE

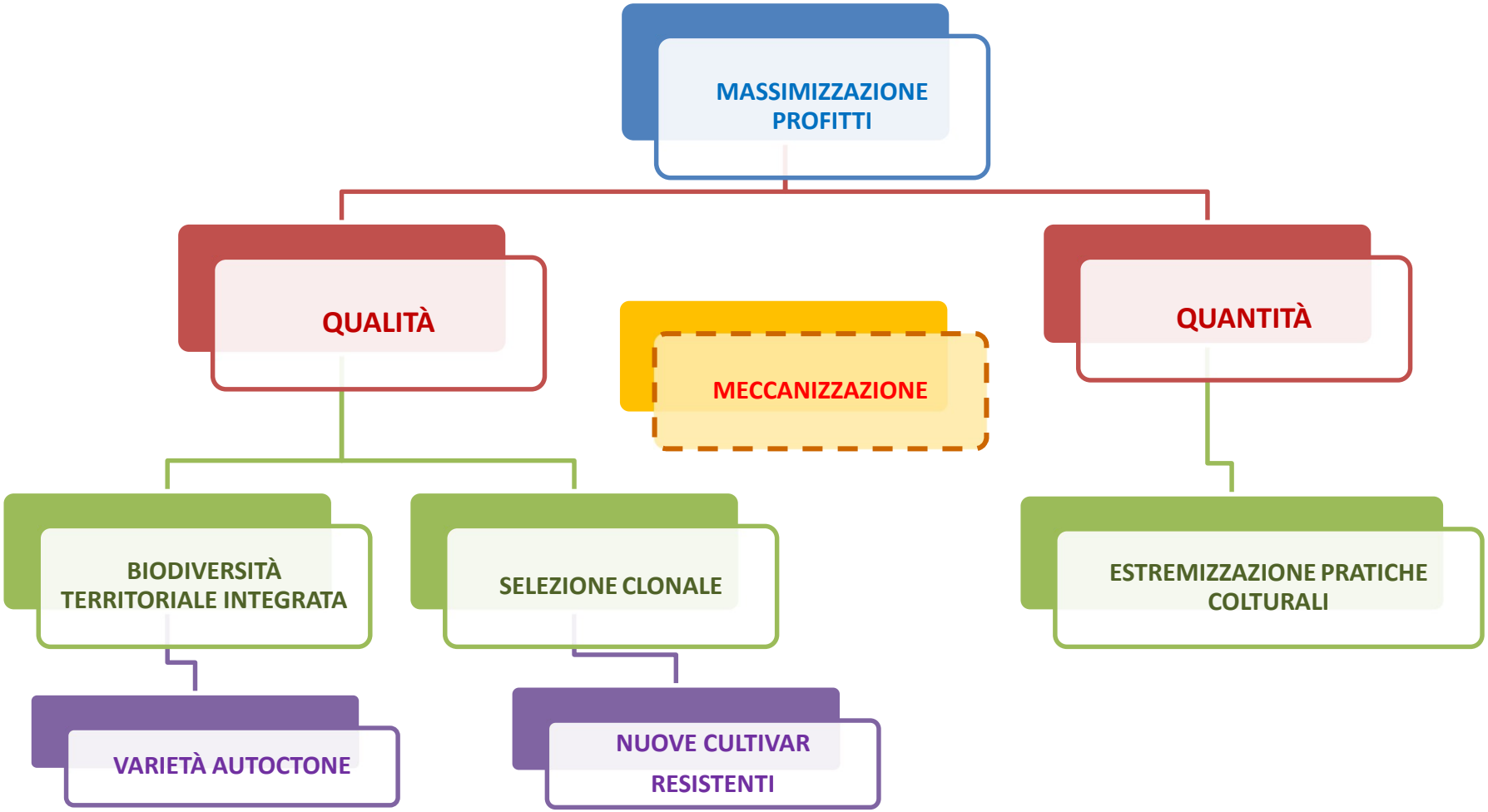
  SPALLIERA o CONTROSPALLIERA (meccanizzabile)

- *Senza Sostegno*

  ALBERELLO



PORTAINNESTI

PORTINNESTO	VIGORIA IMPRESSA	RESISTENZE ABIOTICHE			
		CALCARE ATTIVO	SICCITA'	UMIDITA'	COMPATTEZZA
420 A	MEDIO-BASSA	MEDIO-ALTA 20%	MEDIA	SCARSA	MEDIO-BASSA
KOBER 5 BB	ELEVATA	MEDIA 15%	MEDIA	MEDIA	MEDIA
225 Ru	ELEVATA	MEDIO-ALTA 20%	MEDIA	MEDIA	SCARSA
140 Ru	MOLTO ELEVATA	ELEVATA 40%	ELEVATA	SCARSA	MEDIA
1103 P	ELEVATA	MEDIO-ALTA 20%	ELEVATA	MEDIA	ELEVATA
775 P	ELEVATA	MEDIO-ALTA 20%	MEDIA	ELEVATA	SCARSA

CONCLUSIONI